

Unione europea, la Commissione agricoltura approva il nuovo regolamento per Dop e Igp

Paolo De Castro: «Si tratta di un vero patrimonio economico, sociale e politico europeo». Il 31 maggio il voto in Parlamento

Claudia Molinari

È Paolo De Castro il relatore del nuovo regolamento sui prodotti Dop e Igp, approvato nei giorni scorsi in Commissione Agricoltura al Parlamento europeo all'unanimità.

Un passo importante per l'agroalimentare di qualità (che in Europa vale 80 miliardi di euro, di cui 58 sono legati alle produzioni italiane), visto che è la prima volta che viene proposto un testo unico europeo, che finalmente potrà offrire garanzie adeguate sia ai produttori che ai consumatori.

Tra le grandi novità l'obbligo di indicare sull'etichetta di qualsiasi prodotto Dop e Igp il nome del produttore e, per i prodotti Igp, l'origine della materia prima principale.

«Su spinta dei nostri produttori di qualità - spiega l'europarla-

mentare italiano, Paolo De Castro - abbiamo potuto eliminare quelle falle del sistema che consentono di sfruttare indebitamente la reputazione delle nostre indicazioni geografiche, come nel caso dell'aceto balsamico sloveno e cipriota, o addirittura del Prosek made in Croazia. In particolare è stato chiarito come menzioni tradizionali come Prosek non possano essere registrate, in quanto identiche o evocative di nomi di Dop o Igp».

Non solo. I prodotti Dop e Igp «beneficeranno di protezione ex-officio anche online. Nel caso in cui vengano utilizzati come ingredienti, sarà invece necessaria un'autorizzazione scritta da parte dei rispettivi consorzi di tutela», prosegue De Castro, «a beneficio dei quali proponiamo anche di semplificare le norme per la registrazione e la mo-

difica dei disciplinari di produzione».

L'Europarlamento ha preso una posizione anche su uno dei punti più discussi del regolamento, e cioè il ruolo dell'Ufficio europeo dei brevetti, l'Euiipo: «con il testo adottato, con cui andremo al negoziato con i ministri già prima dell'estate - dichiara De Castro - chiariamo che l'Euiipo dovrà avere un ruolo puramente consultivo e su questioni tecniche, mentre l'interlocutore principale dei produttori resterà la Direzione Generale agricoltura della Commissione Ue, consolidando il legame tra i marchi della qualità europea e lo sviluppo delle aree rurali».

Ora i prossimi passi: il 31 maggio è probabilmente previsto il voto in Sessione Plenaria del Parlamento che darà quindi il via ai Triloghi per arrivare alla



Paolo De Castro

votazione finale del Parlamento entro l'ottobre del 2023. L'entrata in vigore del Regolamento potrebbe arrivare nel gennaio del 2024.

«La DOP Economy vale, a livello europeo, quasi 80 miliardi di euro. Non si tratta più di una

semplice questione culturale di qualche Stato membro, ma di un vero patrimonio economico, sociale e politico europeo. Con questo regolamento - conclude De Castro - creeremo un vero testo unico europeo sulle produzioni di qualità, che rafforzerà la

protezione, la promozione e la sostenibilità delle nostre indicazioni geografiche, riconosciute in tutto il mondo come sinonimo di qualità ed eccellenza, grazie alla passione e alla competenza dei nostri agricoltori e produttori».